

in occasione del bilancio di prima previsione del 1883, vorrà presentare una proposta alla deliberazione della Camera a ciò questa ormai annosa questione possa finalmente avere il suo esito definitivo col soddisfacimento di tanti interessi privati che da gran tempo aspettano il sospirato indennizzo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romeo.

ROMEO, relatore. Io naturalmente non ho bisogno...

NICOTERA. Io aveva chiesto di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Quando?

NICOTERA. Quando l'onorevole Plebano mi faceva dire quello che non aveva detto.

PRESIDENTE. Io non l'ho segnato perchè i segretari non mi hanno avvertito che ella avesse chiesto facoltà di parlare.

ROMEO, relatore. Io non ho bisogno naturalmente di giustificare le conclusioni della Giunta delle petizioni. La Giunta delle petizioni non poteva venire, per mandato suo, ad altra conclusione, fuori di quella a cui venne, poichè il campo della Giunta delle petizioni è limitato dall'articolo 57 dello Statuto e dal regolamento della Camera. La risoluzione più favorevole che essa può prendere intorno a una petizione, è di inviarla al ministro; e ben s'intende che anche questa deve essere presa dentro il cerchio delle sue attribuzioni.

Ora, pregherei la Camera di un momento di attenzione, e l'onorevole ministro delle finanze di darmi qualche schiarimento sopra un punto della questione. L'onorevole ministro delle finanze ha dichiarato alla Camera che la rendita confiscata ai Borboni (e dico confiscata non passata al demanio dello Stato, e non sequestrata, come diceva l'onorevole Plebano), che la rendita confiscata ai Borboni è stata venduta alla Casa Rothschild.

Io prego l'onorevole ministro delle finanze, che ha citata la relazione Sacchi ed ha pure accennato alla relazione presentata alla Corte dei conti, di mettere in armonia questo fatto, con un altro fatto che risulta da un documento egualmente ufficiale. Secondo l'articolo 22 del trattato 3 ottobre 1866 di Vienna, si stabilì di reintegrare le persone della famiglia austriaca e quelle che erano entrate a farne parte per matrimonio, nel possesso dei beni che prima avevano.

Sapete, signori, che cosa successe dopo che fu votata dalla Camera la legge del 1868? Successe che le due arciduchesse, Maria Annunziata e Maria Immacolata Clementina, le quali avevano sposato due arciduchi austriaci, presentarono i titoli della rendita napoletana, che ci si dice essere stati confiscati ai borboni, e li presentarono con le cedole

tuttora attaccate. E allora sorse naturale questa domanda: nel 1861 si venderono o non si venderono questi titoli di rendita, come ha detto l'onorevole ministro delle finanze?

DI SAN DONATO. Fra una cosa a parte.

ROMEO, relatore. Mi perdoni. Se quei titoli si venderono nel 1861 perchè non vi furono compresi quelli dei quali ho parlato? Perchè non sono stati annullati?

Soggiungo un'altra considerazione, sempre naturalmente al solo scopo di domandare qualche spiegazione all'onorevole ministro delle finanze, poichè è bene che sia delegato qualunque dubbio che intorno a questo argomento possa esistere. Nell'anno 1862 (e questo è scritto nella relazione fatta dall'onorevole Minghetti alla legge che poi approvò l'iscrizione a favore dell'arciduca d'Austria di questa rendita), la principessa Maria Annunziata di Borbone, altra figlia di Re Ferdinando delle Due Sicilie, sposava l'arciduca Carlo Ludovico d'Austria, e le venivano assegnati titoli di rendita napoletana classificati in quattro categorie.

Ma allora è inutile; se si fa conversazione coll'onorevole ministro delle finanze, io rinunzio a parlare. (*Vive conversazioni attorno al banco dei ministri*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego, lascino in libertà l'onorevole ministro.

Continui, onorevole Romeo.

ROMEO, relatore. È detto in questa relazione che di quei titoli venne fatta consegna regolare, ad eccezione di quelli della categoria terza per le ragioni già spiegate al signor barone Guglielmo di Ostein, procuratore speciale di S. A. l'arciduca Carlo.

Ora io faccio questa domanda: nel 1862, come poterono essere consegnati al procuratore speciale dell'arciduca Carlo questi titoli, che già erano stati confiscati ai Borboni? Non credo che mi si possa rispondere che trattisi di qualche titolo non confiscato, poichè il decreto del 17 settembre 1860 non fa nessuna eccezione a questo proposito.

Io non ho altra osservazione da aggiungere, certo che l'onorevole ministro delle finanze mi vorrà dare gli opportuni schiarimenti sopra questo punto.

MINISTRO DELLE FINANZE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. Io ho chiesto di parlare per dare subito una risposta al dubbio sollevato dall'onorevole relatore.

La rendita fu tutta confiscata ai Borboni, e fu tutta venduta. L'onorevole Romeo si spiegherebbe facilmente il fatto che egli ha esposto alla Camera, se facesse una distinzione naturalissima tra l'iscrizione della rendita sul gran libro, ed il titolo materiale che la rappresenta.